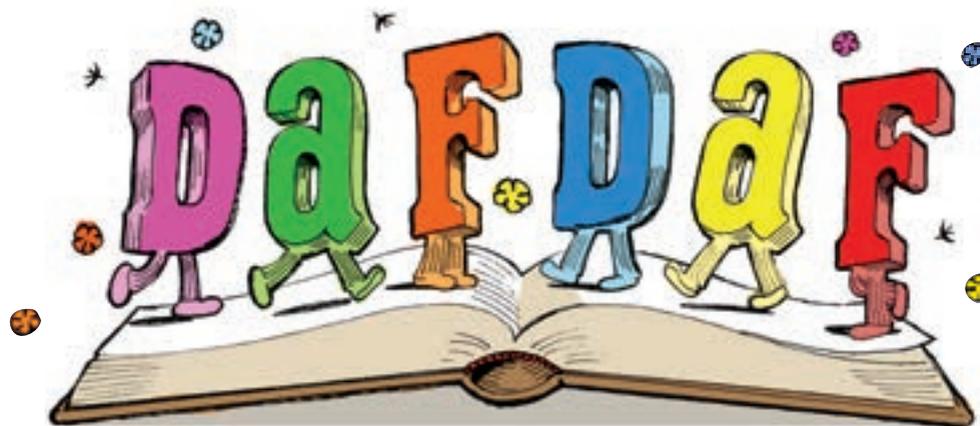


NUMERO  
**55**  
aprile 2015  
ניסן 5775



Unione delle Comunità  
Ebraiche Italiane

**דף דף דף דף דף דף** *di pagina in pagina* **דף דף דף דף דף דף**  
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

# Leggere, crescere



[www.dafdaf.it](http://www.dafdaf.it)  
[info@dafdaf.it](mailto:info@dafdaf.it)

# Tempo di Mosè, da

Miei cari ragazzi, ho pensato a lungo a quale opera presentarvi in questo tempo di Pesach e, a essere sincera, sarei tentata di raccontarvi per bene il *Mosè in Egitto* di Rossini, messo in scena per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli il 5 marzo 1818. Pensate che quella sera il pubblico dimostrò grande entusiasmo nei primi due atti ma nel terzo, forse perché il passaggio del Mar Rosso era particolarmente difficile da rendere sul palco, alcuni si lanciarono in contestazioni, altri si lasciarono andare a fragorose risate.

Povero Maestro Rossini!

Si rimise subito a scrivere a cambiò completamente il terzo atto, tant'è che l'anno successivo la rappresentazione fu un vero trionfo. Il nuovo titolo era *Moise et Pharaon*. Ma non voglio dilungarmi troppo su Rossini, potete ascoltarvi alcuni spezzoni su YouTube, cercando in particolare l'allestimento con la direzione



di Riccardo Muti che ha avuto recensioni eccellenti.

Vorrei piuttosto lasciarvi qualche suggestione musicale per quella che tra le feste ebraiche è, secondo me, la più "canterina" di tutte. E non parlo solo dei brani che si eseguono intorno alla tavola imbandita per il seder, ma anche di tutti quelli che sono stati composti in altri ambienti, in altre culture e che si ispirano all'uscita dall'Egitto del popolo ebraico e alla sua grande guida: Mosè.

Vi assicuro che si tratta davvero di attraversare un "mare" di musica, per cui



# Rossini a YouTube

ho scelto alcuni link e di qui potrete voi stessi esplorare il web e scoprirne molti altri.

In ambito "non ebraico", sicuramente tutti conoscete *Go down Moses*, ma vorrei che ascoltaste il meno noto *Brother Moses smote the water*, che vi propongo in due versioni, entrambe a

cappella: 1. Golden Gate Quartet, anni 40, interessante per lo swing; 2. The Bishops, un gruppo che si è purtroppo sciolto nel 2001 dopo 20 anni di attività. Questo è interessante per le armonie vocali.

Per quel che riguarda il celebre *Had Gadya*, che Angelo Branduardi ha rivisitato nel suo *Alla fiera dell'est*, ecco quattro diverse interpretazioni: 1. Sefardita, spagnolo-marocchina, eseguita da liuto, chitarra, percussioni e voce. Si trova in [www.piyut.org.il](http://www.piyut.org.il), sito che offre molta altra musica per Pesach; 2. Simil-klezmer, con la direzione divertentissima di Frank London, in cui i cantori sembrano più reduci da Purim che non da Pesach... Basta



digitare Moishe Oisher's Chad Gad Ya - Cantors Baram and Feldman, Michael Alpert, Frank London; 3. Shirana, canto dolcissimo di un coro di donne ebraiche e arabe; 4. Ofra Haza, con la sua voce cristallina, in un vecchio filmato in bianco e nero della TV israeliana. Non si può non

ascoltare qualcosa di Shlomo Carlebach, conosciuto in tutto il mondo come "singing Rabbi", grande studioso e musicista, di cui ho scelto *Betzet Israel*. E poi il ritornello che chissà quante volte anche voi avete cantato, *Mah nishtana halayla haze*, inciso in Israele negli anni '70 dal coro di

voci bianche Zadikov, allora diretto da Laszlo Roth.

Chiudo con un brano non tradizionale, composto per un film che a me piace davvero un sacco, ovvero *Il principe d'Egitto*. Godetevi *When you believe*, in una esibizione dal vivo di Whitney Houston e Mariah Carey, due voci spettacolari.

Buona pesach in musica a tutti!

## MARIA TERESA

**Fa l'ebraista e la musicista e si ingegna per far incontrare quanto più possibile i suoi due mondi. Ama viaggiare, camminare in montagna e divora i libri gialli. Ha due bimbe, Micol Anna e Miriam Chiara con cui si diverte a cucinare e a inventare storie fantastiche.**



# Abbracci e primavera

Le giornate si sono allungate, la luce entra con grazia dalla finestra, gli uccellini vi martellano le orecchie, avete un sonno da morire, insomma, ve ne sarete accorti: è primavera. Quale stagione migliore per andare a caccia di fate addormentate? È



**Primavera - Alessio Di Simone e Alessandro Di Sorbo - ed. Verba Volant**

quello che fanno un bambino e una bambina, in una tranquilla e tiepida sera di periferia, e se per sgattaiolar via di casa devono dire ai grandi qualche bugia non importa: c'è un campo illuminato dalla luna ad aspettarli,

altro che i palazzoni della città... Chi sarà questa fata lo scopriamo sfogliando, anzi aprendo, pagina dopo pagina, questo bellissimo libro-poster: **Primavera**, scritto da Alessio Di Simone e illustrato da Alessandro Di Sorbo. La casa editrice Verba

Volant ha infatti inaugurato una deliziosa collana di libri che, dopo essere stati letti, possono finire sulle pareti della vostra stanza.

Primavera, si diceva, una stagione che ammette solo tenerezze. Mi scuserete se questa rubrica per una volta sarà sdolcinata, ma disgelarsi dall'inverno significa anche un desiderio folle di abbracciarsi. **Abbracci**,

l'ultimo libro di Jimmy Liao tradotto in Italia (edizioni GruppoAbele), è un catalogo sterminato di creature che sentono il bisogno di stringersi forte: bambini, leoni, koala, formichieri... Perché, come recita il



di pagina in pagina  
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



DAFDAF  
è a cura  
di Ada Treves

www.dafdaf.it  
info@dafdaf.it

Unione delle Comunità  
Ebraiche Italiane

## Comitato scientifico:



rav Roberto  
Della Rocca



rav Elia  
Richetti



Sonia  
Brunetti



Moria  
Maknouz



Giorgio  
Albertini



Dora  
Fiandra



Chiara  
Segre



rav Benedetto  
Carucci Viterbi



Odelia  
Libermanome



Daniela  
Misan



Orietta  
Fatucci



Nedelia  
Tedeschi



Alisa  
Luzzatto



Stefania  
Terracina



Redazione,  
organizzazione  
e controllo qualità:  
Ada Treves,



Rossella Tercatin

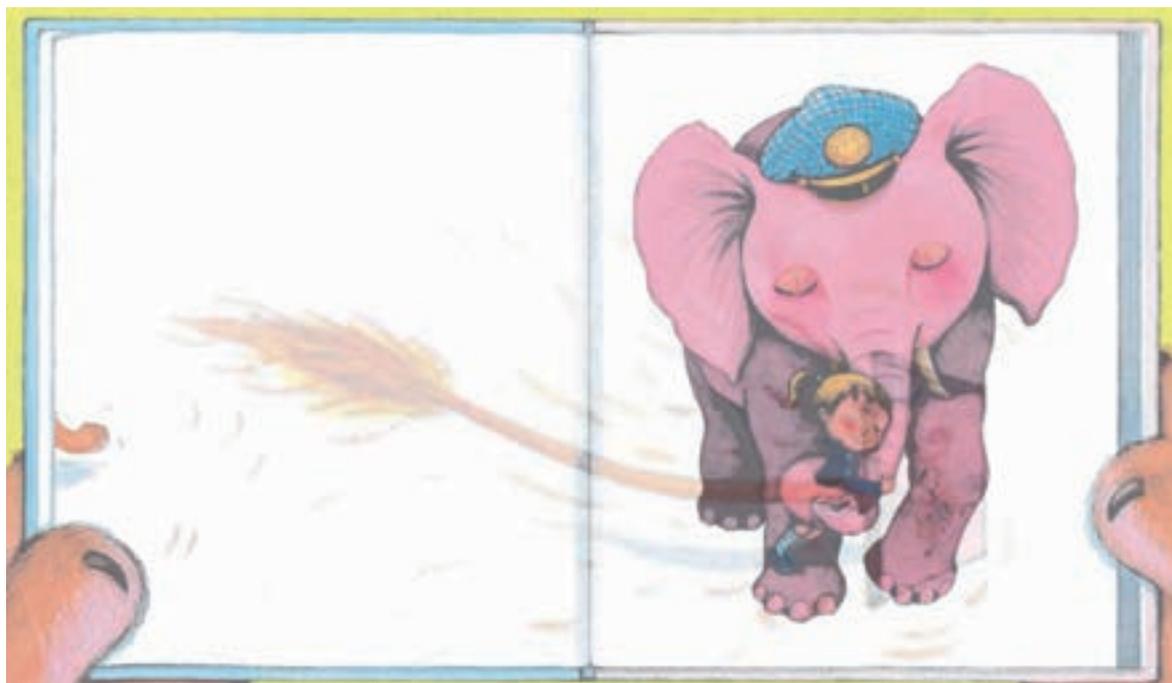


Consulenza artistica:  
Viola Sgarbi

Hanno collaborato: Lucilla Efrati, Daniel Reichel, Rachel Silvera, Adam Smulevich e Guido Vitale. La testata è di Paolo Bacilieri. La copertina e la Strega Comanda Color sono di Luisa Valenti. Musica, Maestra! è di Maria Teresa Milano. La rubrica libri è a cura di Nadia Terranova mentre lo speciale dedicato Maurice Sendak è di Anna Castagnoli. La morà Dafdafà è a cura di Nedelia Tedeschi, che ha disegnato l'autoritratto nel box, e l'illustrazione è di Sonia Biscella. Le caricature di Jasmine e di Maria Teresa sono di Viola Sgarbi, mentre Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi. Le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini.

Impaginazione: G.D. Pozzi

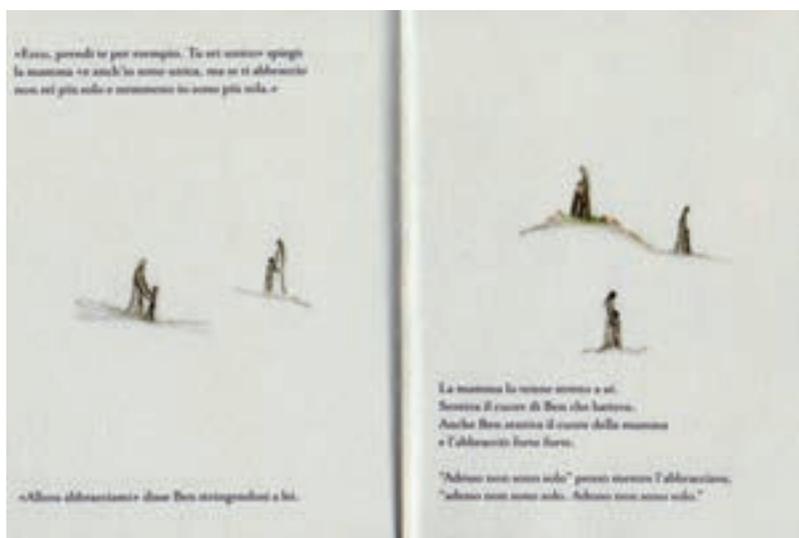
Stampa: SEREGNI CERNUSCO S.r.l. - via Brescia 22 - 22063 Cernusco s/N. (MI)



**Abbracci - Jimmy Liao – ed. Gruppo Abele**

libro, “Nessun abbraccio deve essere dimenticato”. Anche David Grossman lo sa, e nel suo libro *L'abbraccio* (Mondadori), illustrato da Michal Rovner, racconta perché ogni incontro è un evento unico che unisce due persone uniche, e alla fine capiamo come sia possibile che proprio abbracciarsi sia la celebrazione di tutte queste unicità. Vi ho fatto venir voglia di abbracciarvi?

Forza, che poi comincia l'estate e fa troppo caldo. Forse... Ma forse invece no, ché nelle sere fresche di luna piena sembra di essere



**L'abbraccio - David Grossman e Michal Rovner – ed. Mondadori**

ancora in primavera, ed ecco che potete ritornare alla prima riga e ricominciare tutto da capo.

Buoni abbracci a tutti.

## NADIA

È una scrittrice messinese bravissima e un po' pestifera che vive a Roma da più di dieci anni (ma l'accento le è rimasto). Ha scritto, fra gli altri, *Bruno il bambino che imparò a volare* (Orecchio Acerbo, 2012) illustrato da Ofra Amit. I libri non solo li scrive, ma li legge e ama raccontarli, e su DafDaf ogni mese proporrà solo quelli che le sono piaciuti tantissimo: ogni volta un albo illustrato, un classico, un romanzo. Se poi li leggete, potete scriverle le vostre opinioni e recensioni a [info@dafdaf.it](mailto:info@dafdaf.it). Il suo sito è [www.nadiaterranova.com](http://www.nadiaterranova.com)



# "Where the Wild Thing



Vi è mai capitato di essere così arrabbiati da avere voglia di scappare da tutto e da tutti? Conosco un libro che si intitola "Nel paese dei mostri selvaggi" dove il protagonista della storia, Max, lo fa veramente:

prende una barca e se ne va; anche se è un bambino. Oggi vorrei raccontarvi la storia di Max e di come il suo autore, Maurice Sendak l'ha ideata e scritta.

Se andate in biblioteca, sicuramente potete trovare questo libro e verificare le cose che vi sto per raccontare: credo che l'abbiano quasi tutte le biblioteche del mondo; è un libro così famoso che persino il presidente degli Stati Uniti lo ha letto pubblicamente davanti alle telecamere.

Ecco la storia: Max compare nella prima pagina del libro vestito da lupo. Non sappiamo perché, ma è molto arrabbiato. La mamma gli urla "Cosa selvaggia!", lui le risponde "Ti mangio!" e viene mandato in castigo in camera sua, senza cena.

Quella notte, nella sua camera, cresce una foresta. Max si avventura nella foresta, trova una barca e attraversa un oceano, fino a raggiungere un'isola dove abitano terribili mostri dagli occhi gialli. Lui li domina con un solo sguardo,

senza averne paura, diventa il loro Re e balla con loro la "ridda selvaggia".

Poi, quando la sera scende sull'isola, gli viene nostalgia di casa e decide di tornare. Nella sua camera trova la cena ancora calda, che significa che la mamma lo ha già perdonato.

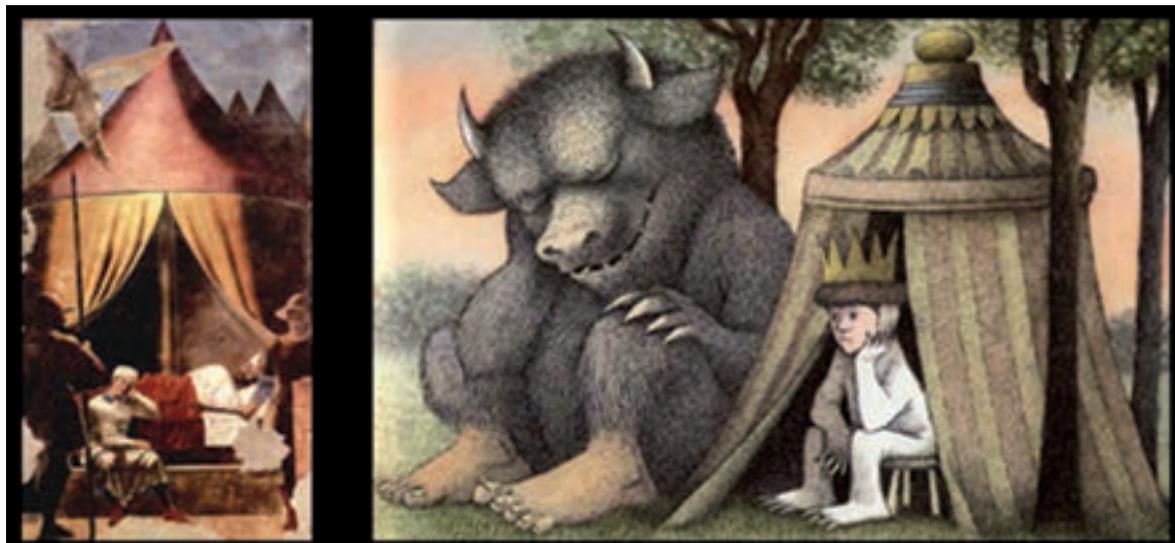
Iniziamo a osservare tutte le cose strane di questo libro. Sulla copertina, Max, non c'è. È mai successo che il protagonista di una storia non fosse in copertina? Perché Maurice, che ha scritto e illustrato il libro nel 1963, non lo ha disegnato? Primo mistero.

Secondo mistero: come fa Max a far crescere una foresta dentro la sua camera? Va bene, voi mi direte, ma non è reale: è un libro! Nei libri possono succedere cose magiche. Allora io vi chiedo: vi è mai capitato, di notte, di sognare una foresta? O di sognare di volare? O di sognare cose impossibili? Sì? Erano reali o no? E voi, siete reali o non siete reali? Siete reali, giusto? Ecco, se dentro di voi che siete reali accadono cose impossibili e magiche, allora io dico che anche quello che succede dentro un libro è, in un certo senso, reale. Almeno quanto lo sono le cose che immaginate o sognate.



Terzo mistero: come fa Max, con un solo sguardo, ad addomesticare dei mostri terribili e selvaggi? E convincerli persino che lui è il loro Re?

# ps Are", libro misterioso



Adesso ho una brutta notizia da darvi: non possiamo telefonare a Maurice Sendak e chiedergli di svelarci tutti questi misteri perché purtroppo è morto tre anni fa. Ha nascosto la chiave di questi misteri dentro il libro, e noi dobbiamo trovarla.

Abbiamo qualche altro indizio che ci può aiutare. Per l'esattezza:

- Alcuni quadri della storia dell'arte a cui Maurice si è ispirato. Qui ne vedete alcuni italiani. L'Italia e la storia dell'arte italiana piacevano tantissimo a Maurice Sendak, che era un uomo molto colto.

Uno di questi quadri si intitola "Il sogno di Costantino" di Piero della Francesca. Nel quadro, tutti dormono, come i mostri, dopo aver ballato. Anche la luce rosata del tra-



monto ricorda quel passaggio tra il giorno e la notte che confonde un po' realtà e fantasia. Sappiamo tutti, ad esempio, che i mostri esistono solo quando c'è buio. Quindi quando c'è *quasi* buio, secondo voi, esistono o non esistono?

- Altro indizio: abbiamo una discreta conoscenza in fatto di mostri. Sappiamo, ad esempio, che i mostri hanno popolato da sempre le regioni più sperdute della terra, oltre, naturalmente, alle stanze di alcuni bambini quando viene la notte. Maurice, per i suoi mostri, si è ispirato un po' ai

mostri che hanno abitato nell'antica Grecia e in Italia, tanto tempo fa. Come ad esempio il Grifone, la Chimera e il Minotauro.

- Abbiamo alcune lettere e alcune interviste in cui Maurice ha rac-

**segue a pag. 8**

segue da pag. 7 contato qualche aneddoto sulla nascita del suo libro.

Iniziamo da quest'ultimo indizio. Sendak ha raccontato che per disegnare i mostri si è ispirato, non solo ai mostri che vi ho citato poco sopra, ma anche, pensate!, ad alcuni suoi zii (si devono essere ben offesi).

Quando lui era piccolo, la domenica, degli zii che gli erano antipatici, venivano a trovare la sua famiglia.

La famiglia di Sendak era una famiglia di ebrei emigrati negli Stati Uniti dalla Polonia. Alcuni parenti di Maurice erano morti nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.

Tutta la famiglia viveva a Brooklyn, un quartiere povero di New York, in condizioni economiche e di umore non proprio rosee. Avevano nostalgia dei loro morti ed erano un po' spaventati: vivere in America in quei tempi era molto difficile per qualcuno arrivato da così lontano, e per di più quasi senza soldi.

La mamma di Maurice voleva bene a Maurice, era il suo terzo figlio, ma a volte gli diceva che era meglio se non fosse nato, perché era una bocca da sfamare in più. Tempi duri. La domenica, come dicevo, tutti gli zii e cugini della famiglia si riunivano a casa di Maurice per pranzare. Lui era terrorizzato da questi parenti che avevano sempre fame. Era un bambino piccolo e vedendo la mamma coprire con delle tovaglie di plastica tavole e tavolini, immaginava che questi zii, prima o dopo, avrebbero mangiato anche lui.

Molti anni dopo, in uno spettacolo teatrale tratto dal libro di cui stiamo parlando, Sendak diede ai mostri, interpretati da alcuni attori, i nomi di questi zii famelici.

Forse risolviamo il mistero numero tre: come fa Max a addomesticare i mostri con un solo sguardo.

Io credo, - ma è la mia personale interpretazione,

voi potete darne un'altra, - che Sendak si sia immedesimato nel piccolo Max. Cioè, che Max sia proprio Maurice da bambino! È come se voi aveste tanta paura di qualcosa, e decideste di scrivere un libro dove siete pieni di coraggio e affrontate quella cosa.

Chi è quello sciocco che potendo inventare la storia più bella del mondo, non ne inventa una dove lui ha poteri magici ed è persino Re?

Quando inventate nella vostra testa delle storie, chi siete? Ecco, Maurice Sendak, come tutti gli artisti veri, si è lasciato trasportare dalla sua fantasia e l'ha messa sulla carta.

Che un bambino sia così maleducato da dire a sua madre "ti mangio!", fantasioso da far crescere una fo-

resta nella sua stanza, e presuntuoso da auto-proclamarsi Re di un'isola, non piacque ai genitori e ai bibliotecari che dovevano comprare il libro.

Nel 1963, quando il libro uscì, molte biblioteche lo censurarono. I critici scrissero sui giornali che era un libro orribile, persino pericoloso per i bambini. Ci fu un importante psicanalista, Bruno Bettelheim, che scrisse che le mamme non dovevano comprare quel libro (poi si scoprì che non lo



aveva neppure letto in prima persona!). Per fortuna, in quell'epoca, molti bambini andavano da soli nelle biblioteche per starcene in santa pace a leggere: furono proprio loro, i bambini, che decretarono il successo del libro. Lo chiedevano e chiedevano di continuo. Lo adoravano. Finalmente un

libro scritto per esaltare la fantasia e il coraggio! Finalmente un libro scritto come lo avrebbe scritto un bambino! Mettendoci dentro tutta la fantasia più libera e scatenata.

“Nel paese dei mostri selvaggi” è considerato, infatti, un libro rivoluzionario. Non insegna nessuna morale, non dice cosa è bene e cosa è male; racconta semplicemente la storia di un bambino arrabbiato e molto coraggioso che decide di scappare, di esplorare la sua paura, di tornare a casa e di essere perdonato con una bella cenetta profumata.

Le tre pagine centrali, dove Max balla per tutta la notte la “ridda selvaggia” insieme ai mostri, sono le prime tre pagine illustrate della storia dell'illustrazione senza nessun testo a fianco. Anche in questo Maurice è stato originale.



Se osservate il libro, le illustrazioni, proprio come la foresta, crescono sempre di più: pagina dopo pagina crescono fino a occupare tutta la

doppia pagina della danza centrale.

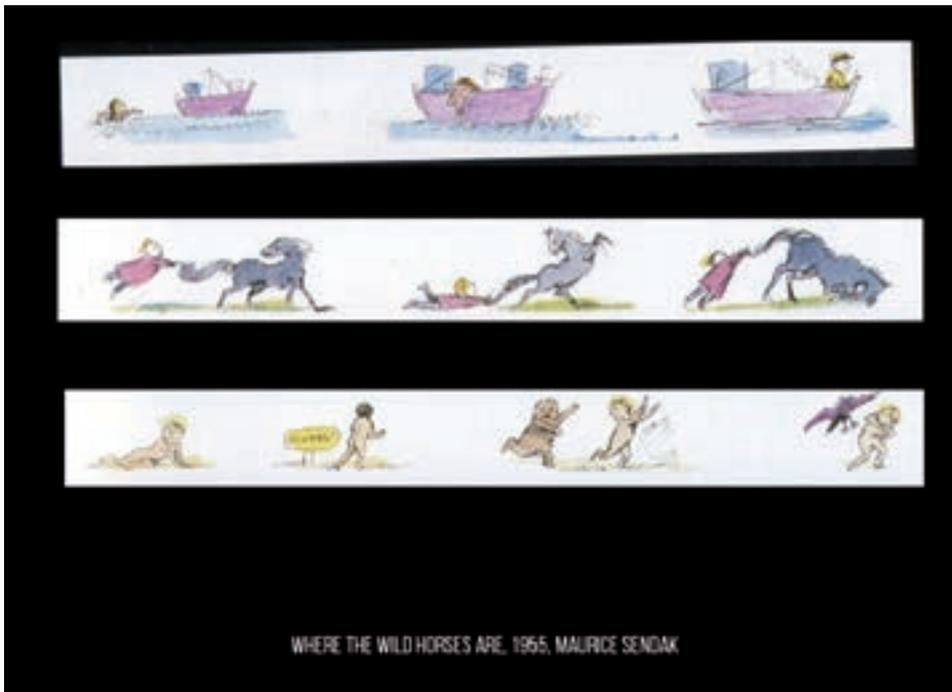
L'immagine illustrata, nei libri per bambini, è considerata la parte “per bambini”, mentre il testo scritto, è considerato la parte “per gli adulti”. Sendak rivoluziona

anche questo. Decide che l'immagine è importante tanto quanto il testo, se non di più. Non tutto si può spiegare con le parole. La



forza dell'immagine è ‘evocativa’, proprio come l'ululato di un mostro, o il riflesso della luna. La dove le parole non possono più spiegare, l'immagine interviene con la sua lingua misteriosa. Veniamo al mistero numero due: la fore-

segue a pag. 10



segue da pag. 9 sta che cresce nella stanza di Max. Cosa significa? Perché cresce proprio lì dentro? Sendak, per disegnare questa foresta, si è ispirato a un libro illustrato da uno dei suoi artisti preferiti: *La Divina Commedia* di William Blake. L'ho scoperto per caso un giorno che studiavo la storia di Max in biblioteca. Non ne sono certissima, ma guardate anche voi che somiglianza hanno le foglie, i piedi dei mostri, la composizione di alcune tavole e i colori. Non è lampante? Voi sapete di cosa parla la *Divina Commedia* di Dante Alighieri? Parla proprio di un signore che si è perso in una foresta, ed è stato così coraggioso da andare avanti a esplorare tutto quello che c'è di più spaventoso oltre la foresta: l'inferno e la morte. Forse, Sendak ha fatto crescere la stessa spaventosa foresta nella stanza di un bambino per dirci che i bambini sono i più coraggiosi di tutti. Ora osservate la finestra nella prima tavola e nell'ultima tavola. La luna è la stessa, fa



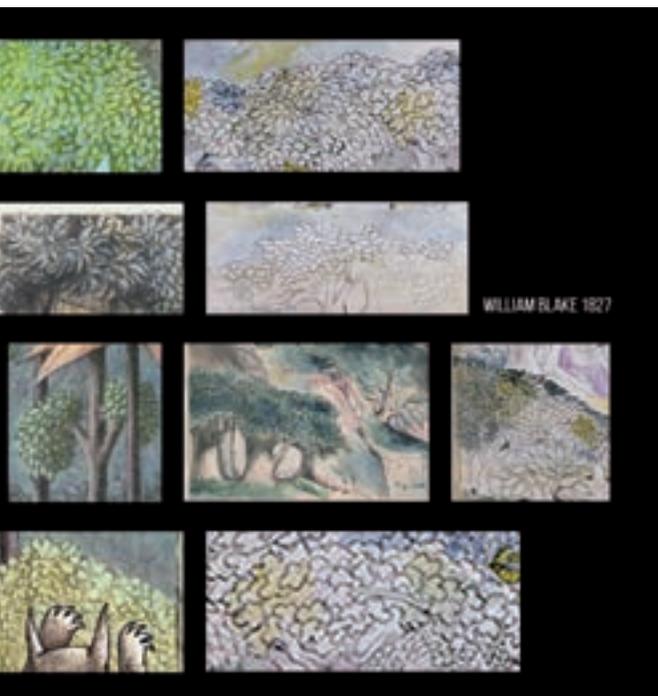
solo un po' più buio. Significa che tutto il viaggio di Max, durato anni, è durato in realtà solo poche ore! Esattamente come se fosse stato un sogno di Max.

Qualcuno ha detto che il viaggio di Max è un viaggio dentro l'inconscio.

Io non so bene cose sia l'inconscio, ma secondo me voleva dire che i mostri non abitano solo sulle isole, o sotto i letti, ma anche *dentro* di noi.

Quando siamo molto arrabbiati e ci escono parole brutte, quando abbiamo paura di

qualcosa ma non sappiamo bene di cosa, quando viene la sera e ci sentiamo tristi... quando pensiamo alla morte, o abbiamo nostalgia di qualcuno o di un luogo... Tutti questi pensieri, questi sentimenti, sono un po' come dei mostri. Il solo modo per addomesticarli è decidere che siamo noi i Re dentro noi stessi; e che dobbiamo avere il coraggio di esplorare tutto il nostro regno. Io penso che Maurice volesse dirci proprio questo, facendo fare a Max il suo



viaggio, e facendolo partire proprio dalla sua cameretta.

Il mistero numero uno l'ho lasciato per ultimo perché è il più difficile. Nessuno ha ancora trovato una spiegazione convincente. Perché Max non è in copertina?

Forse Maurice voleva dirci che il protagonista del libro è assente perché siamo noi lettori, noi che guardiamo il

libro, che dobbiamo prendere quella barchetta per essere coraggiosi come Max? O forse Max è addormentato, come il mostro in primo piano, *dentro* la barca, e noi non lo vediamo? Non lo sapremo mai. Se girate la copertina, trovate il fiume e la luna. Sono tranquilli, come se loro sape-



sero dove si trova Max.

Come è fitto di misteri questo libro!

Un'ultima cosa: il libro, in inglese, si intitola *Where the wild things are* (*Nel paese delle "cose selvagge"*). "Cose" è una parola più generica di "mostri". Infatti, sono tante le cose che fanno paura ai bambini e ai grandi, non ci sono certo solo i mostri! Maurice aveva lavorato alla creazione di questo libro dieci anni (pensate!). In una prima versione, lo aveva intitolato *Nel paese dei cavalli selvaggi*. Ma lui non riusciva a disegnare bene i cavalli, e così la sua editrice, Ursula Nordstrom, gli disse: «Disegna delle 'cose selvagge', che sei sicuramente più capace».

Così lui disegnò i mostri che ora anche voi conoscete. Un po' spaventosi, un po' buffi. In yiddish, la lingua parlata dalla mamma di Maurice, a un bambino che si comporta male, si può dire: "Vilde khaye!", che vuol dire proprio: "cosa selvaggia!".

Forse è Max la vera "cosa selvaggia" del

libro. Forse per questo è vestito da lupo?

Non lo sapremo mai. La sola cosa che sappiamo, di

sicuro, è che questo libro è inesauribile. Dopo cinquant'anni che è stato creato è ancora uno dei libri per bambini più venduti e studiati al mondo. Sono certa che anche voi farete delle nuove e interessanti scoperte.

Anna Castagnoli

## ANNA

È italiana, ha un marito francese e vive in Spagna. Ha un sorriso incantevole, una risata contagiosa e un grande cuore generoso. È autrice, illustratrice e una grande esperta di letteratura illustrata. E anche una insegnante fantastica. Il suo blog è [www.lefiguredeilibri.com](http://www.lefiguredeilibri.com)

# La morà Dafdafà



SONIA BISSELLA

Cari ragazzi, mi è venuto un dubbio: ma voi conoscete i libri posteriori alla Torah? E i vari personaggi che sono lì nominati? Se non li conoscete, sono qua io, Morà Dafdafà... per presentarvi alcuni personaggi, più o meno noti, più o meno saggi, che si trovano in libri post Torah.

## Chi è?

(dal libro dei Giudici)

Un certo personaggio ebreo che chiamerò Tal Dei Tali, aveva un caratteraccio piuttosto violento e una forza prodigiosa.

Vi racconterò alcuni episodi della sua tumultuosa vita. Un giorno si innamorò di una donna filisteo e la volle prendere in moglie. Si era avviato per andare incontro alla sua promessa sposa, quand'ecco che un leone ruggente gli si para davanti. Tal Dei Tali lo atterra con grande facilità e lo fa a pezzi come fosse un capretto. Al ritorno, passa davanti alla carcassa del leone e vede all'interno di essa uno sciame d'api e del miele. Non racconta a nessuno questa sua bravata.

Il giorno del matrimonio, Tal Dei Tali propone agli invitati filistei questo enigma: "Dal mangiatore è uscito cibo e dal forte è uscito dolce" e promette

ricchi doni a chi saprà rispondere a questo enigma. Gli invitati non sanno rispondere ma la sposa, che era venuta a sapere di quell'avventura del suo neo-marito, suggerisce loro la risposta: miele e leone. Tal Dei Tali, infuriato per essere stato ingannato dalla sua novella sposa, uccide trenta Filistei e la lascia. Passano gli anni e Tal Dei Tali con la sua forza straordinaria ne fa di tutti i colori presso i Filistei. Infine si innamora di un'altra filisteo, chiamata Dalila. I Filistei pregano Dalila di scoprire quale sia il segreto della straordinaria forza del suo innamorato. Ella, dopo molti vani tentativi, riesce a scoprire che la sua forza sta nella sua lunga capigliatura, che non era mai stata tagliata, come si addiceva ai nazirei

(destinati, tra l'altro, a una vita particolarmente pura). Allora, mentre Tal Dei Tali dorme, gli rade a zero i capelli. E allora... i Filistei lo prendono facilmente, non avendo lui più nessuna forza, e lo obbligano a duri lavori. Ma, con il passar del tempo i capelli cominciano a ricrescere, ridiventano lunghissimi e Tal Dei Tali torna ad essere fortissimo e allora... allora... Ma vi ho già raccontato troppo. Andate voi a leggere come va a finire.

Qual è il vero nome di Tal Dei Tali?

Soluzione: Sansone

## NEDELIA

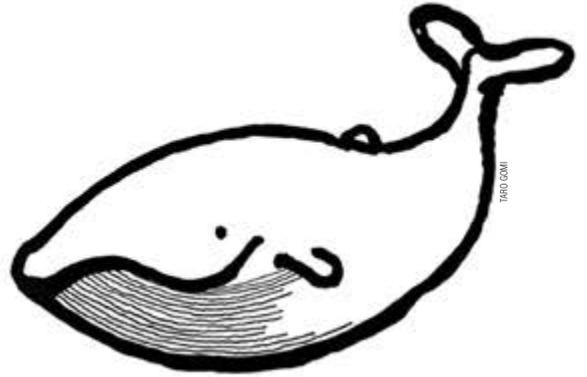
Ha insegnato per tanti anni a bambini di tutte le età, divertendosi a inventare giochi, racconti e poesie. Tra le mille cose che ha fatto c'è anche Il giornale Per Noi, che veniva pubblicato prima che nascesse DafDaf.



# Albi da colorare

Fino a ieri vi parlavo di albi illustrati, intoccabili, da sfogliare con delicatezza e amore, mi ero dimenticata la felicità che provavo quando avevo tra le mani un nuovo album da colorare. Ho cominciato a maneggiarli ancora prima della scuola dell'infanzia, perché sono libri che non contengono quasi testo e più li maltratti, più diventano belli.

Mi piacevano quelli con le pagine un po' spesse, così non si bucavano o macchiavano se calcavo con i pennarelli o le matite. Mia madre me li sceglieva con attenzione; invece io ero attirata dai disegni molto minuti, ma quando li coloravo provavo un po' di frustrazione non riuscendo a stare dentro le righe. Per questo sono contenta che voi possiate trovare in libreria un sacco di bellissimi libri da pasticciare, tagliuzzare e dipingere senza paura, perché non si tratta solo di colorare, ma anche di progettare e modificare. Volete un po' di esempi? Io coloravo mele e seguivo greche,



mentre voi potete scegliere di tagliare i capelli alla maestra, creare un ponte per superare un dirupo, tessere un tappeto, esprimere un'emozione con delle linee, fare una tartaruga con un'impronta digitale, modellare un vestito per una dama, strappare la carta per ridare un petalo ad una rosa, impiattare una crostata di raggi di sole e mille altre cose.

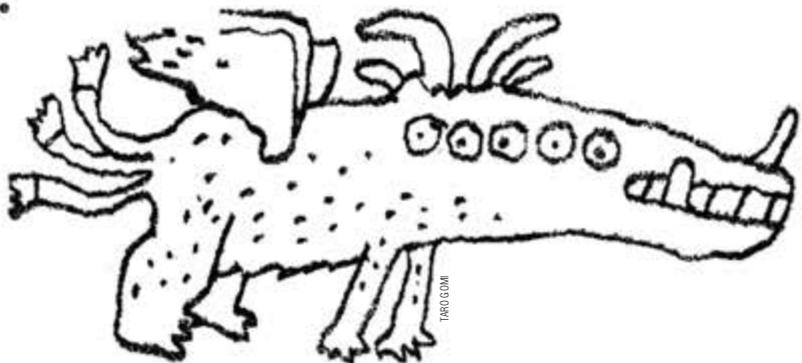
L'essenziale per un "album da colorare e oltre" non è seguire la moda del momento (film, cartone animato...), ma sciogliere le briglie della vostra fantasia.

Buon divertimento,

SCC

## conta e rispondi alle domande

- quante corna vedi?
- quante orecchie?
- quanti occhi?
- quante zanne?
- quante ali?
- quante code?
- quante zampe davanti?
- quante zampe di dietro?
- quanti baffi?
- quante ossa?



È la SCC, la nostra Strega Comanda Color, che ogni mese ci regala le copertine per DafDaf e altre meraviglie. Ha studiato disegno e animazione, adora l'incisione e l'acqua forte, dipinge su taccuini rilegati da lei, crea libri origami, legge tantissimo e colleziona libri per bambini e gomme profumate. Sostiene che maneggiare carta e colori fa bene come mangiare una mela al giorno. Il suo motto è "non si finisce mai di imparare".



# Oro blu, indispen.

La chiamano "l'oro blu". No, non è un metallo prezioso, non lo troverete al dito di una coppia di sposi oppure come braccialetto in gioielleria. Vi basterà andare al lavandino di casa e aprire il rubinetto per vedere scorrere davanti ai vostri occhi l'oro blu, la preziosissima acqua.

A noi sembra scontato perché la troviamo ovunque ma l'acqua in molti luoghi non si trova facilmente. E senza acqua tutto diventa più difficile. Prendiamo per esempio un orto dove coltiviamo la nostra frutta e verdura, indispensabili per la nostra alimentazione. Se non diamo acqua alle nostre piantine, che so, di pomodoro, si secceranno e moriranno e noi rimarremo a bocca asciutta. Per farle crescere rigogliose e forti dobbiamo

innaffiarla con la giusta quantità d'acqua. Attenzione, giusta non significa tanta, perché non dobbiamo neanche sprecarla. È importante che non lo facciamo noi a casa così come le persone che con l'acqua ci lavorano, in particolare il mondo dell'agricoltura. Pensate che l'85 per cento del consumo di acqua dolce dell'intero pianeta è usato proprio nell'agricoltura: è come se avessimo una bottiglia d'acqua e noi ne facessimo un sorso abbondante e gli altri otto (e poco più) li usassimo per bagnare le piante da cui poi verrà il nostro cibo. Tutto questo serve a farvi capire quanto è importante usare bene l'acqua che abbiamo a disposizione, in particolare per innaffiare i nostri campi e in Israele questa cosa l'hanno

## COSA E' EXPO?

L'EXPO è una grandissima fiera, conosciuta anche come Esposizione universale. La prima è stata fatta a Londra nel 1756. Tutti i paesi del mondo sono invitati a partecipare e a rispettare un tema comune. Ogni edizione si svolge in una città diversa e dura al massimo sei mesi. Quest'anno la città protagonista sarà Milano e durerà dal 1 maggio al



31 ottobre 2015, il tema prescelto è "Nutrire il pianeta", in inglese "Feed the Planet": questo significa che più di 130 paesi avranno all'interno di EXPO uno spazio per mostrare ai visitatori cosa hanno da offrire sull'argomento. Si

parlerà di cibo, salute, ambiente, economia e progresso. Prossimo appuntamento, l'EXPO 2017. Dove? Ad Astana, in Kazakistan!

# scarsabile e prezioso



capita benissimo.

Lì infatti non sono fortunati come in Italia e con la poca acqua che hanno a disposizione si sono inventati tanti metodi per non sprecarne neanche una goccia. E se vi

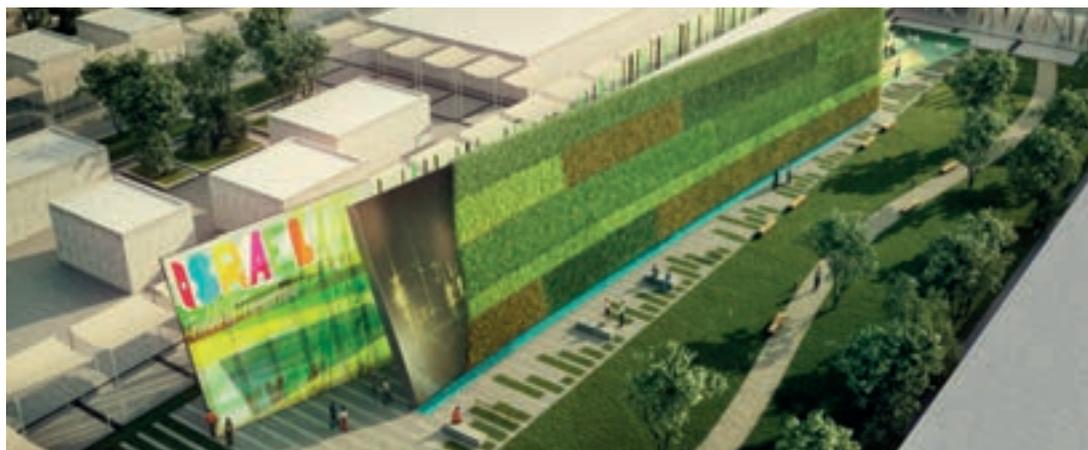
capiterà di andare a Milano per il grande evento sul cibo e l'alimentazione di Expo, potrete vedere con i vostri occhi di cosa stiamo parlando nel padiglione di Israele, la casa dove si racconteranno le creazioni e le idee israeliane.

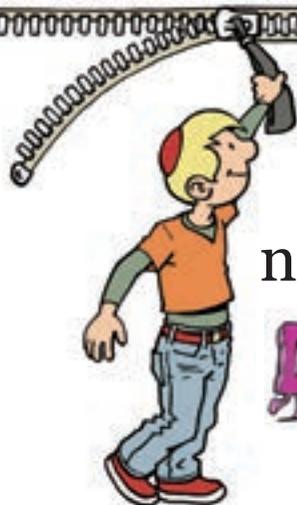
Come l'irrigazione a goccia, un metodo per dare acqua alle piante che funziona dando lentamente goccia dopo goccia, il prezioso oro blu alle piante, sia depositando l'acqua sulla superficie del terreno vicino alla pianta o direttamente dove si trova la sua radice. In questo modo si andrà a nutrire solo la pianta e non a bagnare il terreno circostante dove non deve crescere nulla.

Bella idea no? Di queste a Expo ne troverete spiegate molte altre.

## ISRAELE & EXPO

Israele sarà una dei protagonisti di EXPO 2015 a Milano: il suo padiglione si chiamerà "Fields of Tomorrow" (I campi del domani) ed è progettato dall'architetto David Knafo, su un'area di 2.369 metri quadrati! L'ambasciatore israeliano in Italia, Naor Gilon, assicura che sarà fantastico e sorprendente: "Ci saranno incontri, degustazioni, grandi chef israeliani e addirittura un ristorante pieno di specialità appetitose". Perché Israele, in tema di "Nutrire il pianeta" non ha eguali.



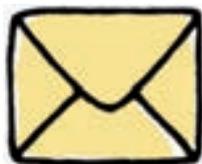


noi facciamo

DAFDaf

ci aiuti?

Come sempre durante l'estate la redazione e il comitato scientifico di DafDaf si ritrovano per progettare i numeri che verranno, inventare nuove rubriche, o chiuderne altre. Avete idee? Sugerimenti? Richieste? Vorreste proporre un nuovo argomento? O qualcosa proprio non vi piace? Scriveteci, noi promettiamo di rispondere a tutti, e saremo felici leggere le vostre proposte.



DAFDaf / UCEI  
LUNGOTEVERE SANZIO 9  
ROMA 00153

oppure via posta elettronica, a:  
info@dafdaf.it

## Domande e risposte



Come vi sarete accorti i collaboratori di DafDaf a volte cambiano, si aggiungono persone nuove, ma molte rubriche sono scritte sempre dalle stesse persone, esperte degli argomenti che abbiamo loro affidato. Oltre a regalarci idee, testi e a volte chiacchiere e risate si sono tutti dichiarati disponibili a rispondere alle vostre domande. Se qualcosa vi interessa o incuriosisce potete scrivere a DafDaf, gli indirizzi li trovate qui sopra... noi gireremo le vostre domande agli autori delle rubriche, che risponderanno a tutti; e qualcosa magari pubblicheremo sulle pagine del giornale.



SETTIMANA DEL LIBRO  
E DELLA CULTURA PER RAGAZZI  
28 MARZO - 2 APRILE 2015  
BOLOGNA FIERE



WEEKEND  
DEI GIOVANI  
LETTORI

28 29

MARZO 2015

BOLOGNA FIERE

INGRESSO COSTITUZIONE

ORE 9.30-18

La Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna presenta la **Mostra Illustratori** e i suoi tesori in anteprima assoluta aprendo le porte al pubblico per due giorni eccezionali.

**Un calendario di eventi per tutte le età con incontri, laboratori, spettacoli. Da Piumini ad Altan, moltissimi ospiti per un imperdibile weekend.**

[www.settimanadellibroperragazzi.it](http://www.settimanadellibroperragazzi.it)

Iniziativa promossa e organizzata da



In collaborazione con



Sotto gli auspici di

Centro  
per il libro  
e la lettura

Con il contributo di

